

il vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni 4, 5-42

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù:



I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde:



Gli dice la donna:

«Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «*Rabbì*, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Cosa dice Gesù? *“Dammi da bere”*

La pagina del Vangelo di questa domenica è molto ricca di spunti importanti. Noi ci vogliamo soffermare su una frase apparentemente semplice: **“dammi da bere”**. Andiamo con ordine, Gesù si trova a Sicar una città della Samaria e affaticato per il viaggio si sta riposando vicino ad un pozzo. Il pozzo è un luogo molto importante per le popolazioni perché è da lì che si attinge l'acqua elemento indispensabile per la vita di ogni uomo: senza acqua si muore! Andare al pozzo è faticoso: immaginate il peso dei secchi pieni da portare per tragitti a volte molto lunghi ed è per questo motivo che si è soliti andare nelle ore più fresche del mattino. Una donna samaritana invece decide di andare al pozzo a mezzogiorno l'ora più calda di tutta la giornata perché sa benissimo che a quell'ora non c'è nessuno. Lei è una peccatrice, ha avuto cinque mariti e adesso vive con un uomo che non ha sposato, la conoscono tutti ed è giudicata: sono tanti, infatti, i pettegolezzi e le offese che riceve e per non essere ferita, si isola. Gesù lo sa bene e non è un caso che si fa trovare al pozzo proprio all'orario in cui arriva lei. Nel vederla la prima parola che le rivolge è *“dammi da bere”*! Pensate che bello, Gesù, il figlio di Dio chiede aiuto; ha bisogno di questa donna peccatrice che le gente ha emarginato e per di più samaritana (samaritani e giudei non andavano d'accordo). La reazione della donna è di forte perplessità *“come mai tu che sei giudeo chiedi l'acqua a me?”* ed è lì allora che Gesù si presenta e invita la donna a convertirsi e a chiedere a Lui l'acqua di vita eterna. Quante volte noi ci sentiamo così come la samaritana: preferiamo stare in disparte; ci sentiamo giudicati; presi in giro; emarginati.

Quante volte desideriamo di sentirci più amati, più accettati: Gesù lo sa bene cosa abbiamo in cuore, per questo è sempre accanto a noi ed è pronto ad incontrarci a tutte le ore della nostra giornata, lì al nostro pozzo, ossia in tutte le situazioni della nostra vita.

Ed è bello pensare che non solo è sempre pronto ad amarci ma è anche Lui che ha bisogno di noi. Avete visto come finisce il vangelo? La samaritana si converte e va dal suo popolo a testimoniare di avere incontrato Gesù e *“molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna”*.

Un canto dice così “ Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani... Cristo non ha piedi ha soltanto i nostri piedi... Cristo non ha mezzi ha soltanto il nostro aiuto per condurre gli uomini a se' oggi”.

Buon cammino di Quaresima

Cosa dice a me? *(scrivi e condividi)*

Cosa posso fare?

Come Gesù con la samaritana, avviciniamoci a qualcuno che riconosciamo come emarginato e offriamogli la nostra amicizia attraverso un'attenzione, un gesto gentile.